

04/03/2026

Conflitto in Medio Oriente: l'area vale 3,4 miliardi di esportazioni *made in* Emilia-Romagna. La nostra è la seconda regione più esposta alla crisi dopo la Toscana

Il conflitto divampato in Medio Oriente sabato 28 febbraio 2026 interessa un'area strategica per la fornitura di commodities energetiche e per le vendite di prodotti made in Italy. Un prolungamento della guerra in Medio Oriente alza l'incertezza per le imprese, compromettendo la ripresa in corso degli investimenti e accentuando la [frenata del mercato del lavoro](#). Un blocco dello stretto di Hormuz riduce l'offerta mondiale di petrolio e di GNL, generando spinte al rialzo dei prezzi dell'energia, con un significativo impatto recessivo.

Il *made in Italy* in Medio Oriente - Nel 2025 (ultimi dodici mesi a settembre 2025) le imprese italiane esportano prodotti manifatturieri nell'area del Medio Oriente per 27.303 milioni di euro¹, pari al 4,5% dell'export manifatturiero totale. Nei primi 9 mesi del 2025 l'export verso il Medio Oriente è salito del 6,9%, facendo meglio del +3,5% della media del made in Italy.

Per l'Emilia-Romagna l'export manifatturiero destinato all'area del Medio Oriente vale 3.442 milioni di euro (ultimi 12 mesi a settembre 2025), pari al 12,6% dell'export nazionale destinato a questi mercati, posizionandosi al terzo posto per valore delle esportazioni dopo Lombardia (29,9%) e Toscana (14,9%).

Tra le province emiliano-romagnole vediamo un maggiore valore delle esportazioni manifatturiere verso il Medio Oriente per **Bologna**, che con 1.038 milioni di euro esporta un terzo del valore regionale (il 30,1%) e si posiziona al sesto posto tra le province italiane per valore del venduto. Segue **Modena** con 878 milioni di euro (il 25,5% dell'export regionale) che si posiziona al settimo posto nel ranking nazionale.

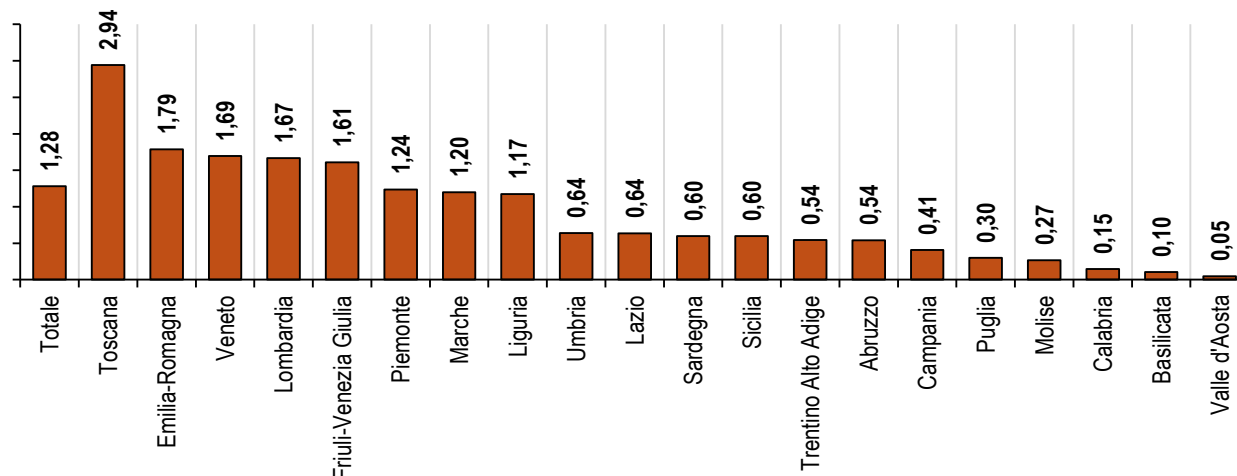
L'esposizione e il dinamismo dei territori sui mercati del Medio Oriente – A fronte di un peso dell'export manifatturiero verso il Medio Oriente che in Italia vale l'1,28% del PIL, in **Emilia-Romagna** si registra una maggiore **esposizione pari all'1,79% del PIL** regionale, che ne fa la seconda regione più esposta dopo la Toscana (2,94% del PIL).

Tra le regioni più esposte, nei primi nove mesi del 2025 si osserva un più marcato dinamismo delle vendite in Medio Oriente in Toscana, con le esportazioni che salgono del 24,2% su base annua, seguita da Lombardia con +9,8% ed **Emilia-Romagna** con +4,4%.

A livello provinciale la maggiore esposizione alla crisi in Medio Oriente – con l'export in rapporto al PIL (ultimo valore disponibile anno 2023) superiore o uguale al valore regionale – si osserva per **Modena** (2,56%), **Piacenza** (2,16%) e **Bologna** (2,04%), che rientrano tra le prime 15 province italiane per maggior esposizione. Di queste, nei primi nove mesi del 2025 l'export verso Medio Oriente cresce a doppia cifra a **Bologna** (+11,4%), facendo meglio del +1,0% del totale export manifatturiero bolognese. Positiva anche **Modena** con un +6,0% in controtendenza rispetto al -0,1% del totale export manifatturiero modenese. Al contrario cala l'export in Medio Oriente di **Piacenza** (-19,1%) in maniera più accentuata rispetto al totale export manifatturiero piacentino (-9,4%).

¹ Il dato differisce da quello riportato nella nota ['Conflitto in Medio Oriente: l'area vale 27,9 miliardi di made in Italy e il 27,4% dell'import di energia'](#) che fa riferimento all'ammontare dell'export verso il Medio Oriente negli ultimi 12 mesi a novembre 2025.

Grado di esposizione sui mercati del Medio Oriente per regione
% export manifatturiero (ultimi dodici mesi a settembre 2025) su PIL (2024)



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Istat

Export manifatturiero sui mercati del Medio Oriente delle province emiliano-romagnole

Ultimi dodici mesi a settembre 2025, ammontare in milioni di euro, var. % su primi 9 mesi 2024

	Valore export (ultimi 12 mesi)	Rank naz.	%	Inc.% su export manifatt. tot. del territorio	Esposizione (inc. % su PIL*)	Rank naz.	Var.% primi 9 mesi 2025
Bologna	1.038	6	30,1	5,2	2,04	15	11,4
Ferrara	89	58	2,6	4,2	0,87	46	-22,2
Forlì-Cesena	233	24	6,8	5,8	1,49	25	-2,5
Modena	878	7	25,5	4,9	2,56	12	6,0
Parma	295	19	8,6	3,0	1,37	33	11,9
Piacenza	248	21	7,2	3,9	2,16	13	-19,1
Ravenna	150	45	4,3	2,8	1,01	41	37,7
Reggio Emilia	377	15	11,0	2,9	1,62	22	0,6
Rimini	134	47	3,9	4,9	1,08	38	-1,1
Emilia-Romagna	3.442	3	100,0	4,2	1,79	2	4,4
ITALIA	27.303			4,5	1,28		6,9

* Pil ultimo anno disponibile (2024 per regioni e Italia, 2023 per province).

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Istat

Verso il Medio Oriente è destinato il 4,2% dell'export emiliano-romagnolo manifatturiero complessivo, in crescita del 4,4% nei primi nove mesi del 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, facendo meglio del -0,1% del totale export manifatturiero regionale.

Il primo mercato di destinazione del *made in* Emilia-Romagna del Medio Oriente è quello degli **Emirati Arabi Uniti**, che vale 1.068 milioni di euro di esportazioni e nei primi nove mesi del 2025 è salito del 10,7%, seguito da **Arabia Saudita** con 783 milioni di euro, in aumento del 22,8% nel corso del 2025.

I principali **settori** per valore dell'export emiliano-romagnolo in Medio Oriente sono **macchinari e apparecchi** con 1.114 milioni, pari al 32,4% dell'export manifatturiero in Medio Oriente, seguito da **autoveicoli**, rimorchi e semirimorchi con 572 milioni, pari al 16,6% e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (**piastrelle**) con 339 milioni, pari al 9,8%.

Nel complesso i **settori con una maggiore presenza di micro e piccole imprese** – alimentare, moda, legno e arredo, prodotti in metallo, gioielleria e occhialeria – cumulano 819 milioni di esportazioni in Medio Oriente, il 23,8% dell'export totale manifatturiero diretto verso i paesi dell'Area, valore in crescita dell'1,0% nei primi 9 mesi del 2025. Tra i beni più venduti dei 9 settori a maggior concentrazione di MPI quelli più richiesti nell'Area sono: prodotti **alimentari** con 280 milioni, pari all'8,1%, seguiti da articoli di **abbigliamento** con 152 milioni di euro, pari al 4,4% e prodotti delle

altre attività manifatturiere con 132 milioni pari al 3,8%, di cui 71 milioni di euro sono di strumenti e forniture mediche e dentistiche.

I primi due mercati del Medio Oriente per ammontare dell'export di MPI (47,6% del totale) sono: **Emirati arabi uniti** che vale 222 milioni di euro, in salita dell'1,1% nei primi 9 mesi del 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, seguito da **Arabia Saudita** con 168 milioni di euro in aumento del 3,9% nel corso del 2025.

Export settori di MPI* sui mercati del Medio Oriente delle province emiliano-romagnole

Ultimi 12 mesi a settembre 2025, ammontare in milioni di euro, var. % su gen.-sett. 2024

	Valore export MPI (ultimi 12 mesi)	%	Inc. % su export manifatturiero	Var. % export MPI primi 9 mesi 2025	Var. % export TOT MANIF. primi 9 mesi 2026
Bologna	185	22,5	17,8	-0,7	11,4
Ferrara	12	1,5	13,9	-22,2	-22,2
Forlì-Cesena	128	15,6	55,0	12,8	-2,5
Modena	84	10,3	9,6	-9,9	6,0
Parma	81	9,9	27,5	17,0	11,9
Piacenza	86	10,5	34,6	-17,1	-19,1
Ravenna	48	5,8	31,9	21,5	37,7
Reggio Emilia	123	15,0	32,5	3,9	0,6
Rimini	72	8,8	54,0	-0,7	-1,1
Emilia-Romagna	819	100,0	23,8	1,0	4,4
ITALIA	8.630		31,6	6,8	6,9

* Divisioni Ateco 2007: 10, 13,14,15, 16, 18, 25, 31 e 32 con % addetti di imprese<50 add. su tot. add. di div.>=60% nel 2023

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Istat

Area strategica per l'import di energia - Il Medio Oriente genera il 34,9% delle esportazioni mondiali di petrolio, quota che sale al 42,0% per il petrolio greggio. Secondo le [rilevazioni di U.S. Energy Information Administration](#) attraverso lo stretto di Hormuz transita il 26,6% del commercio mondiale di petrolio. Nel 2025 (ultimi dodici mesi a novembre) l'Italia importa 15.966 milioni di euro di **beni energetici dal Medio Oriente**, pari al 27,4% dell'import totale di petrolio e gas naturale. In particolare, il Qatar è il secondo paese fornitore di GNL dietro agli Stati Uniti, determinando il 33,6% dell'import totale di GNL.

Il conflitto in Medio Oriente ha determinato una fiammata dei prezzi internazionali dell'energia. Una persistente riduzione dell'offerta potrebbe innescare uno shock sui prezzi delle commodities energetiche, con un impatto recessivo sulla crescita dell'economia italiana. A questo proposito ricordiamo che **già a fine 2025 gli alti prezzi di energia elettrica e gas erano tra le principali preoccupazioni per un quarto (24,4%) delle micro e piccole imprese emiliano-romagnole**, come rilevato dal sondaggio d'ascolto 'Le attese degli imprenditori emiliano-romagnoli nell'autunno 2025' di Confartigianato Emilia-Romagna. Un ulteriore rialzo dei costi a seguito di questa guerra andrà quindi ad aumentare le difficoltà delle imprese, mettendone ancora più sotto pressione i margini di profitto.